

Intervista con Samora Machel nel Tete, regione libera del Mozambico

Il presidente del Frelimo esorta Rumor a rompere col colonialismo portoghese

« Il popolo e il governo italiano possono isolare il Portogallo e portare un consistente aiuto politico, diplomatico ed economico al nostro Fronte di liberazione » — L'ONU invitata a mandare una commissione d'inchiesta — Caloroso ringraziamento all'« Unità » e al PCI

Dal nostro inviato

DAL TETE, REGIONE LIBERA DEL MOZAMBICO. Da quasi un mese Samora Machel il presidente del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) è impegnato in un viaggio nel Tete. Marcia a piedi, con un reparto partigiano, per sei, sette ore al giorno... ispeziona basi militari, visita scuole, tiene assemblee e riunioni nei villaggi, va negli ospedali.

solo per questo o quel gruppo di uomini. « D'altra parte, quanto il popolo italiano sta facendo per aiutare la nostra lotta dimostra che fra i popoli non esistono differenze di razza e che essi hanno comuni sentimenti e volontà di pace, di indipendenza, di libertà ».



TETE (Mozambico) — Il presidente del Frelimo parla a un'assemblea nei territori liberati

Mentre continua il terrorismo « nero » nell'Ulster

ANCORA TENSIONE A LONDRA PER LE LETTERE ESPLOSIVE

Il governo conservatore vuole strumentalizzare il malcontento popolare per introdurre nuove leggi liberticide - Plico-bomba all'ambasciata negli USA: un ferito grave

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. Il clima di tensione a Londra non si è dissipato. Le ultime ore sono passate senza novità e gli ignoti attentatori pare si siano presi anch'essi una vacanza. Ma le autorità continuano ad impartire severe ammonizioni ai pubblici attentatori alla posta martedì mattina (al rientro dalle ferie di fine agosto) perché può contenere altre micidiali lettere esplosive. La polizia sottolinea ancora una volta la « minaccia » e avverte che, ad esempio, i rifiuti e i contenitori della nettezza urbana presso gli edifici pubblici potrebbero offrire un nascondiglio ideale per le bombe.

Le forze di sicurezza sono mobilitate. In ambienti solitamente ben informati si afferma che ci dovrebbero essere ancora in circolazione numerosi pacchi contenenti gli ormai famosi « libri fra le cui pagine sono collocate sostanze esplosive » e il meccanismo a strappo. Il sovrintendente Roy Habershorn, capo della « Bomb Squad » di Scotland Yard, ha espresso la sua preoccupazione. « Raccomandiamo di nuovo il massimo di prudenza: queste « bombe » non esplodono spontaneamente ma solo se si cerca di aprirle il coperchio in modo improprio ».

Domani Heath deve recarsi a Belfast per una visita di due giorni a cui è eccezionalmente circospetto. I giornali scrivono che nonostante il « pericolo » il viaggio non verrà rinviato, il primo ministro non esiterà davanti alla « sfida della violenza » e il popolo inglese serrerà le file di fronte al « ricatto dell'IRA ».

Johnson Smith e il pregiudicato Kenneth Littlejohn, il retroscena delle spie-provocatori di Stato, continuano l'articolo. « È sufficiente a far chiedere se non si trovino in un vicolo cieco quelli che conservano ancora illusioni rosee sulla esemplarità della vita pubblica in Gran Bretagna ».

Raggiungiamo Samora Machel dopo una marcia quasi ininterrotta di due giorni. Il presidente del Frelimo ha voluto che l'Unità lo intervenga qui, nella zona partigiana, di cui tutta la stampa mondiale parla, anche per dimostrare che mentre il Portogallo impedisce l'entrata dei giornalisti nella parte del Tete ancora sotto il suo controllo, nel Tete libero i giornalisti sono benvenuti.

« Noi abbiamo apprezzato grandemente — ci dice — la sensibilità e la tempestività con la quali l'Unità ha inviato un giornalista nel Tete. Dopo la denuncia del massacro di Wirijamo abbiamo ricevuto molte richieste, ma non a caso abbiamo voluto accogliere per prima quella dei compagni dell'Unità. Il vostro giornale ha testimoniato costantemente, e con particolare forza in questi ultimi mesi, la sua solidarietà con la lotta per l'indipendenza del Mozambico ed ha avuto un ruolo determinante nella mobilitazione del popolo italiano e dell'opinione pubblica mondiale. »

« Per noi oggi è importante che tutti i popoli si rendano conto che il colonialismo del XX secolo sul nostro pianeta rappresenta un cancro pericoloso per tutta l'umanità, non

Due personalità cinesi tornano sulla scena politica a Pechino

PECHINO, 27. Tan Chen-lin e Uianfu, gli vice-primi ministri nel 1966 successivamente messi da parte durante il rivolgimento culturale fra il '67 e il '68, sono ricomparsi sulla scena politica cinese. I loro nomi figurano infatti nell'elenco delle personalità che hanno assistito ai primi incontri del torneo di tennis da tavolo afro-asiatico-latino-americano. Nell'elenco non sono tuttavia indicate le loro funzioni.

« Vorrei affermare all'Unità un saluto particolare per il compagno Berlinguer. Siamo commossi per quanto il PCI sta facendo per la libertà e l'indipendenza del Mozambico. Apprezziamo molto la mobilitazione popolare che si sta sviluppando specialmente attorno alle Feste dell'Unità: sentiamo che i comunisti italiani e con essi i lavoratori e i democratici ci sono vicini e ciò ci è di grande conforto nella nostra lotta. Le espressioni di gratitudine, di amicizia, di fraternità che rinvolgono oggi l'Unità dalla regione liberata del Tete a tutte le nostre organizzazioni sono la testimonianza della comunità della lotta che il Frelimo ed il PCI, pure in trincee differenti, conducono contro il colonialismo e l'imperialismo. Un saluto fraterno al vostro Comitato centrale ed al vostro giornale, l'Unità. »

Marisa Musu

FINI I precedenti articoli sono stati pubblicati il 21, 24 e 26 agosto

A dieci giorni dall'inizio delle conversazioni

Sembra si siano arenati i negoziati indo-pakistani

NUOVA DELHI, 27. A dieci giorni dal loro inizio, i negoziati tra India e Pakistan per risolvere i problemi creati dalla guerra del 1971 sono giunti in una fase critica. La delegazione pakistana ha rifiutato le proposte di pace che non sono state accettate dal governo indiano. Gli ostacoli che si frappongono ad un accordo e che hanno portato i negoziati quasi ad un punto morto sono due: il problema di 95 dei circa 90.000 prigionieri pakistani in India che il Bangladesh vuole processare per crimini di guerra e quello del trasferimento in Pakistan del « Bihar » (abitanti non bengalesi del Bangladesh). Sulla prima questione il ministro di Stato pakistano alla difesa ed agli esteri Asia Ahmed (che dirige

la delegazione del suo paese ai negoziati a Nuova Delhi) ha proposto una formula in base alla quale l'India dovrebbe dare assicurazioni che i 95 militari in questione non verrebbero inviati nel Bangladesh per esservi processati.

Sul problema del « Bihar », il contrasto riguarda il numero di quelli che dovrebbero essere trasferiti in Pakistan: il governo di Dacca sostiene che 280.000 persone hanno optato per il Pakistan ma il governo di Islamabad non vorrebbe accoglierne per lo meno nella prima fase, più di 70.000.

Su questi due problemi, come si è detto, non si è finora riusciti a trovare un accordo e, per la seconda volta da quando è giunta a Nuova Delhi, la delegazione pakistana ha chiesto l'intervento del primo ministro indiano Indira Gandhi con cui ha avuto ieri un colloquio.

Continuano anche gli assassinii indiscriminati: un cattolico ventiquattrenne, Owen Devine, è stato trovato agonizzante in McLure Street (scena di altre esecuzioni sommarie) mentre si recava a lavoro per i diritti civili e delle organizzazioni democratiche popolari. La polizia nord irlandese ha finalmente dovuto ammettere che i cadaveri dei tre cattolici sepolti sabato scorso nell'esplosione del garage di Clifton Road, a Belfast, recavano tracce di dinamite. I din protoni: non si sono affatto « suicidati » mentre fabbricavano una bomba, come si cercava di far credere, ma sono stati assassinati da sicari britannici.

Antonio Bronda

WASHINGTON, 27. Un plico esplosivo è scoppiato, alle 9 di stamane, nella sede dell'ambasciata britannica negli Stati Uniti, ferendo gravemente una impiegata. La donna Nora Murray, di 51 anni, ha avuto la mano sinistra amputata e serie ferite alla mano destra. Il plico era indirizzato all'ex-ammiraglio militare, Gilles Mills; imbrucato in Inghilterra, era stato inoltrato a Washington con un aereo della RAF, e consegnato da un corriere. A Dublino, il Sinn Fein, braccio politico dell'IRA provvisoria, ha negato qualsiasi responsabilità.

Mentre aumentano i finanziamenti americani alla polizia del Sud Vietnam

FERMA DENUNCIA DELLA CONDIZIONE DEI DETENUTI A SAIGON

Documento del Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici - Una lettera di padre Chan Tin - Puniti i piloti dei B-52 che il sei agosto « bombardarono per errore » Neak Luong causando la morte di 137 persone - Nuovi rovesci delle truppe di Lon Nol in Cambogia

« Nel 1973 i finanziamenti USA alle prigioni e alle polizie di Saigon ammontano a 6 milioni 805 mila dollari (2,5 volte gli aiuti USA per la pubblica istruzione) ». Lo rende noto il « rapporto aggiornato sulla situazione dei prigionieri politici nel Sud Vietnam » del comitato internazionale per la riforma carceraria di Saigon, pubblicato a cura della sezione italiana del Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam.

Il documento è accompagnato da una lettera aperta di padre Chan Tin, (presidente del comitato per la riforma carceraria nel Sud Vietnam) in cui vengono denunciate « le oscure condizioni esistenti nelle prigioni e le vergognose violazioni di base di questo governo degli articoli dell'accordo di Parigi relativi alla liberazione dei prigionieri politici ».

La lettera invita inoltre la opinione pubblica vietnamita e internazionale « a intervenire in favore dei prigionieri politici del Sud Vietnam e a costringere il governo della Repubblica del Vietnam a rispettare i diritti fondamentali del popolo alla democrazia e alla libertà; affinché il popolo vietnamita possa presto realizzare lo spirito di concordia e di riconciliazione e costruire una società basata sulla giustizia e sull'amore ».

Rivelato che il numero dei prigionieri politici in data 19 giugno 1973, era di 202 mila, il documento sottolinea in particolare che il governo « dichiara pubblicamente che esso non detiene prigionieri politici ma amministrativamente esso classifica i prigionieri nelle seguenti categorie: prigionieri di diritto comune, sospetti (Nghi Can), prigionieri in detenzione preventiva (An Tri) prigionieri non condannati (Can Cuu), prigionieri del fronte politico (Chanh Tri-Mat Tran). Siamo in possesso di rapporti ufficiali e di documenti ufficiali (comprese lettere ufficiali a parenti di prigionieri, permessi di visite, ecc.) che ne costituiscono le prove ».

« La maggior parte dei prigionieri politici attualmente detenuti sono incarcerati in base ad ordine del consiglio di sicurezza. Questo consiglio prosegue il documento — è stato creato dal regime di Diem. Recentemente, il governo di Saigon ha aggiunto nuovi poteri a questi organi esistenti di questo organismo: il potere di ordinare la detenzione per un periodo di due anni illimitatamente rinnovabile e il potere di autorizzare i beni del detenuto ».

« Nel documento vengono infine descritti i mezzi usati dal governo di Saigon per evitare l'applicazione delle clausole relative ai prigionieri politici: 1) i prigionieri invalidi vengono riassegnati in caserme e tenuti lontani dalla popolazione; 2) numerosi prigionieri politici vengono declassati a prigionieri di diritto comune, classificati come « banditi »; 3) numerosi prigionieri politici vengono uccisi o « scompaiono »; 4) numerosi prigionieri politici vengono continuamente trasferiti da una prigione all'altra per deviare le ricerche; 5) i prigionieri vengono costretti con la forza a firmare dichiarazioni di « allineamento con il regime »; 6) i prigionieri più giovani vengono arruolati forzatamente nell'esercito; 7) il si costringe a consegnare all'altra parte invece di lasciarli liberi; 8) anche dopo il rilascio, essi vengono costantemente pedinati, controllati e perseguitati ».

PHNOM PENH, 27. I piloti dei B-52 che il 6 agosto hanno bombardato « per errore » Neak Luong, causando la morte di 137 persone, sono stati debitamente puniti dal loro comando: il comandante dell'aereo, maggiore Donald Flar, e il capitano Brumfield, addetto al radar, hanno infatti ricevuto un biasimo scritto di 700 dollari. In media, poco più di cinque dollari di multa per morto.

Questo « errore » fra molti altri, rientra nel quadro della parossistica campagna di bombardamenti a tappeto che ha seminato attorno a Phnom Penh morte e distruzione indiscriminate, col pretesto che era necessario bloccare l'offensiva delle forze del Fronte Unito nazionale (FUNK).

Sul terreno, anche oggi le truppe del regime di Lon Nol hanno subito vari rovesci: a sud di Phnom Penh esse hanno dovuto evacuare la base di Setbo. A sud-ovest della capitale, le forze di liberazione si sono ulteriormente avvicinate al capoluogo provvisorio di Kompong Speu, sede dello stato maggiore della seconda regione militare. Nella regione di Kompong Cham i combattimenti continuano accaniti

« Nel Sud Vietnam viene confermata, « Europa era atteso » la « grande vittoria delle liste di Thieu nelle « elezioni » per il rinnovo di metà del Senato. Non c'erano dubbi sul risultato dato che non c'erano opposizioni. Hanot il Nhandan ha denunciato le « elezioni » come una violazione flagrante degli accordi di Parigi.

Radio Conary ha comunicato che il presidente della Guinea, Sekou Touré, ha annunciato che è stato scoperto un complotto antigovernativo. Egli ha accusato alcuni paesi occidentali, Israele ed il regime razzista del Sudafrica di aiutare attivamente i traditori del popolo di Guinea che si trovano sia nel paese che all'estero.

Questi paesi — ha rilevato Sekou Touré — oltre a dare aiuti finanziari ai congiurati, cercano di educare gli studenti guineesi che studiano all'estero nello spirito di odio verso il legittimo governo guineano, incitandolo a non ritornare in patria al termine degli studi.

Parlando alla conferenza del Partito democratico di Guinea, il presidente ha affermato che il suo governo ha in mano documenti che provano che la delegazione di partecipazione al complotto di alcune potenze occidentali.

Parlando alla conferenza del Partito democratico di Guinea, il presidente ha affermato che il suo governo ha in mano documenti che provano che la delegazione di partecipazione al complotto di alcune potenze occidentali.

Parlando alla conferenza del Partito democratico di Guinea, il presidente ha affermato che il suo governo ha in mano documenti che provano che la delegazione di partecipazione al complotto di alcune potenze occidentali.

Il ministro della giustizia cipriota Christos Vakis il quale, dopo essere stato rapito circa un mese fa dai sostenitori del generale fascista Grivas, era stato liberato ieri sera, ha dichiarato oggi ai giornalisti di essere stato trattato bene durante il periodo di cattività ma si è rifiutato di fornire altri particolari in proposito prima di incontrarsi con il presidente Makarios.

Egli ha precisato di non aver visto il generale Grivas, capo dell'organizzazione di destra « EOKA », il quale aveva posto alcune condizioni per la sua liberazione, che erano state però respinte dall'arcivescovo Makarios. Tali condizioni comprendevano tra l'altro nuove elezioni presidenziali e una amnistia generale per tutti i prigionieri politici. Vakis non ha detto in quale luogo è stato tenuto nascosto ma ha rivelato che ieri sera i suoi rapitori gli avevano bendato gli occhi e lo avevano condotto ad Athinoupolis, un sobborgo di Nicosia dove era stato rimosso in libertà.

Né l'Eoka (che sostiene la unione di Cipro con la Grecia dei colonnelli, né Vakis, hanno spiegato per quale motivo egli sia stato rilasciato. Gli osservatori politici ritengono che questa decisione sia stata dettata, almeno in parte, dalla pubblica riprovazione che il rapimento aveva suscitato e dalle pressioni del governo greco, « convertitosi » di recente alla tesi di una Cipro indipendente, dopo aver constatato il fallimento dei suoi intrighi contro Makarios.

Il presidente greco Papadopoulos, venerdì scorso, aveva pubblicamente esortato il gen. Grivas a porre fine alla sua lotta armata, sostenendo che l'attività di guerriglia mina gli sforzi compiuti dalla Grecia per risolvere la questione di Cipro attraverso rinnovati colloqui tra le comunità cipriote, in vista di fare di Cipro uno stato indipendente sovrano ed unito ».

Il presidente greco Papadopoulos, venerdì scorso, aveva pubblicamente esortato il gen. Grivas a porre fine alla sua lotta armata, sostenendo che l'attività di guerriglia mina gli sforzi compiuti dalla Grecia per risolvere la questione di Cipro attraverso rinnovati colloqui tra le comunità cipriote, in vista di fare di Cipro uno stato indipendente sovrano ed unito ».

Il presidente greco Papadopoulos, venerdì scorso, aveva pubblicamente esortato il gen. Grivas a porre fine alla sua lotta armata, sostenendo che l'attività di guerriglia mina gli sforzi compiuti dalla Grecia per risolvere la questione di Cipro attraverso rinnovati colloqui tra le comunità cipriote, in vista di fare di Cipro uno stato indipendente sovrano ed unito ».

Sindacalista ucciso in Argentina

BUENOS AIRES, 27. Ancora un delitto politico in Argentina: Marcelino Mansilla, segretario della sezione di Mar del Plata della CGT, è stato ucciso a revolverate davanti alla sua abitazione. Gli assassini gli hanno sparato da un'auto che è subito ripartita. Mansilla era un esponente « centrista » del sindacato peronista; la polizia attribuisce la sua uccisione al FAR, una organizzazione che si definisce « rivoluzionaria di estrema sinistra ». È in corso una caccia all'uomo su vasta scala, mentre la CGT prescinca uno sciopero di protesta.

Assassinato a Parigi oppositore del Cid

PARIGI, 27. Il direttore dei servizi sanitari della repubblica del Cid, Outel Bono, è stato ucciso ieri a colpi di pistola, in una via di Parigi, da un sicario. Secondo le prime ipotesi formulate dagli inquirenti, l'uccisione è stata con molta probabilità causata da motivi politici.

Rilasciato dall'Eoka il ministro Vakis

Era stato rapito circa un mese fa dai seguaci di Grivas - Il rilascio è venuto dopo l'invito di Papadopoulos a cessare la lotta anti-Makarios

Cipro